

The logo for Banco BPM, featuring a stylized green arch above the text "BANCO BPM". "BANCO" is in dark blue and "BPM" is in green.

BANCO BPM

**Relazione
finanziaria annuale**

Esercizio 2022



Relazione finanziaria annuale Esercizio 2022

Il presente documento è predisposto in formato PDF allo scopo di agevolare la lettura del bilancio e non rappresenta la Relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2022 del Gruppo Banco BPM, che deve essere redatta secondo quanto previsto dal Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format – ESEF). Per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva Transparency), la Relazione finanziaria annuale predisposta nel nuovo formato viene pubblicata nei termini di legge.

Banco BPM S.p.A.

Sede Legale: Piazza F. Meda, 4 - 20121 Milano - Italia
Sede Amministrativa: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona - Italia
Capitale sociale al 31 dicembre 2022: euro 7.100.000.00,00 i.v.
Codice fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 09722490969
Società rappresentante del Gruppo IVA Banco BPM, partita IVA 10537050964
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM
Iscritto all'Albo delle Banche della Banca d'Italia e all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2022

Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

Consiglio di Amministrazione

Massimo Tononi
Mauro Paoloni
Giuseppe Castagna
Mario Anolli
Maurizio Comoli
Nadine Farida Faruque
Carlo Frascarolo
Alberto Manenti
Marina Mantelli
Giulio Pedrollo
Eugenio Rossetti
Manuela Soffientini
Luigia Tauro
Costanza Torricelli
Giovanna Zanotti

Presidente
Sindaci Effettivi

Collegio Sindacale

Marcello Priori
Maurizio Lauri
Silvia Muzi
Alfonso Sonato
Nadia Valenti

Sindaci Supplenti

Francesca Culasso
Gabriele Camillo Erba
Wilmo Carlo Ferrari

Condirettore Generale
Condirettore Generale

Direzione Generale

Domenico De Angelis
Salvatore Poloni (*)

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(*) a far data dal 31 dicembre 2022 il dott. Salvatore Poloni è cessato dalla carica di Condirettore Generale Area Risorse di Banco BPM per accedere al Fondo di Solidarietà.

INDICE

Avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci	6
RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO	15
Struttura del Gruppo.....	16
Distribuzione territoriale delle filiali	18
Dati di sintesi e indici economico - finanziari del Gruppo.....	19
Relazione sulla gestione del Gruppo.....	23
Il contesto economico	24
Fatti di rilievo dell'esercizio	30
Risultati	40
<i>Prospetti contabili riclassificati</i>	40
<i>Componenti non ricorrenti del conto economico consolidato riclassificato</i>	45
<i>Dati patrimoniali consolidati</i>	47
<i>Dati economici consolidati</i>	61
Risultati per settore di attività	73
Retail.....	76
Corporate	89
Istituzionali.....	96
Private	100
Investment Banking.....	101
Insurance	106
Partnership Strategiche	108
Corporate Center.....	109
La gestione dei rischi.....	116
Attività di indirizzo, controllo e supporto.....	122
Risorse umane	122
Internal audit.....	127
Compliance.....	128
Antiriciclaggio.....	129
Ricerca e sviluppo.....	129
Attività progettuali e investimenti tecnologici.....	129
Comunicazione.....	133
Investor Relations	135
Altre informazioni	136
Andamento delle principali società del Gruppo	139
Evoluzione prevedibile della gestione.....	144
Schemi del bilancio consolidato	147
Stato Patrimoniale consolidato	148
Conto Economico consolidato.....	150
Prospetto della redditività consolidata complessiva.....	151
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato	152
Rendiconto finanziario consolidato.....	154
Nota integrativa consolidata	157
Parte A – Politiche contabili.....	159
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	272
Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato	364
Parte D – Redditività consolidata complessiva.....	386
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	387
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	538
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	540

Parte H – Operazioni con parti correlate.....	545
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	551
Parte L – Informativa di settore.....	556
Parte M – Informativa sul leasing.....	564
Altre informazioni.....	567
Attestazione dell’Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	569
Relazione della Società di revisione sul bilancio consolidato.....	573
Allegati.....	587
RELAZIONI E BILANCIO DELL’IMPRESA.....	609
Dati di sintesi e indici economico-finanziari dell’impresa.....	611
Relazione sulla gestione dell’impresa.....	615
Risultati.....	616
Altre informazioni.....	632
Evoluzione della riserva di utili indisponibile ai sensi dell’art. 6 del D. Lgs.28 febbraio 2005 n. 38.....	633
Vincolo fiscale ex D.L. 104/2020.....	634
Proposte di destinazione dell'utile d'esercizio.....	635
Schemi del bilancio dell’impresa.....	637
Stato Patrimoniale.....	638
Conto Economico.....	640
Prospetto della redditività complessiva.....	641
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	642
Rendiconto finanziario.....	644
Nota integrativa dell’impresa.....	647
Parte A – Politiche contabili.....	648
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	718
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	783
Parte D – Redditività complessiva.....	805
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	806
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	869
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	872
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	874
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	877
Parte L – Informativa di settore.....	877
Parte M – Informativa sul leasing.....	878
Altre informazioni.....	881
Relazione del Collegio Sindacale.....	883
Attestazione dell’Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	935
Relazione della Società di revisione sul bilancio d’impresa.....	939
Allegati.....	951



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

A norma degli articoli 12 e 13 dello Statuto sociale, l'Assemblea ordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM" o la "Società") è indetta, in unica convocazione, per **giovedì 20 aprile 2023, alle ore 10.00, in Milano, presso la sede sociale di Banco BPM, Piazza Meda n. 4**, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 di Banco BPM S.p.A., corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Presentazione del bilancio consolidato del Gruppo Banco BPM.
- 2) Deliberazioni sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili.
- 3) Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo Banco BPM 2023 (sezione I e sezione II).
 - 3.1) Approvazione della politica in materia di remunerazione (sezione I) ai sensi delle disposizioni normative vigenti. Delibere inerenti e conseguenti.
 - 3.2) Approvazione della relazione sui compensi corrisposti nel 2022 (sezione II) ai sensi delle disposizioni normative vigenti. Delibere inerenti e conseguenti.
- 4) Approvazione, nell'ambito della politica in materia di remunerazione, dei criteri per la determinazione degli importi eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica di tutto il personale, ivi compresi i limiti fissati a detti importi. Delibere inerenti e conseguenti.
- 5) Piano di compensi basati su azioni di Banco BPM S.p.A.: approvazione del piano short-term incentive (2023). Delibere inerenti e conseguenti.
- 6) Richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio dei piani di compensi basati su azioni di Banco BPM S.p.A. Delibere inerenti e conseguenti.
- 7) Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2023-2024-2025, tra cui il Presidente e il Vice-Presidente.
- 8) Nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale per gli esercizi 2023-2024-2025.
- 9) Determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
- 10) Determinazione dei compensi dei Sindaci.

Si informano le Signore e i Signori Soci che la Società ha deciso di avvalersi della facoltà – in conformità all'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n.18, convertito con Legge 24 aprile 2020 n. 27 (i cui effetti sono stati da ultimo prorogati dal decreto-legge 29 dicembre 2022 n. 198, convertito dalla Legge 24 febbraio 2023 n. 14; il "Decreto") - di prevedere che **l'intervento in Assemblea e il diritto di voto saranno esercitati dagli aventi diritto esclusivamente tramite il rappresentante designato ex art. 135-undecies del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998** e successive modifiche ("TUF") secondo quanto di seguito indicato, **senza dunque la partecipazione fisica dei soci ai lavori assembleari**.

La partecipazione degli amministratori, dei sindaci, del segretario della riunione, dei rappresentanti della Società di revisione e del rappresentante designato avverrà nel rispetto delle disposizioni vigenti, anche, eventualmente, mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.

Le modalità con cui si svolgerà l'Assemblea potranno essere integrate e/o modificate e saranno prontamente rese note.

Di seguito si forniscono le necessarie informazioni in conformità a quanto disposto dall'articolo 125-bis del TUF.

INTERVENTO IN ASSEMBLEA E RAPPRESENTANZA

Possono intervenire all'Assemblea **esclusivamente** tramite il rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies TUF (il "Rappresentante Designato"), secondo quanto di seguito indicato, i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente alla data dell'Assemblea, ossia **entro il 17 aprile 2023**, la comunicazione effettuata dall'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 83-sexies del T.U.F. e dall'articolo 42 del Provvedimento unico sul post-trading della Consob e della Banca d'Italia del 13 agosto 2018, come successivamente modificato (il "**Provvedimento Congiunto**"), tale comunicazione è effettuata alla Società dall'intermediario autorizzato sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente alla data dell'Assemblea (**11 aprile 2023 - c.d. "record date"**).

Coloro che risulteranno titolari di azioni della Società successivamente a tale data non avranno diritto di intervenire e di votare in Assemblea.

I Soci, le cui azioni risultano già depositate in *dossier* a custodia e amministrazione, e in quanto tali già dematerializzate, presso la Capogruppo Banco BPM S.p.A. o presso Banca Aletti S.p.A., devono comunque richiedere **entro il 17 aprile 2023**, ai sensi dell'articolo 42 del Provvedimento Congiunto, l'emissione della comunicazione, ricevendone contestualmente copia, avente validità quale biglietto di ammissione all'Assemblea.

A beneficio dei Soci le cui azioni siano depositate presso altri Intermediari autorizzati, si precisa che, ai sensi del citato articolo 42 del Provvedimento Congiunto, la richiesta di comunicazione deve essere effettuata sempre entro il **17 aprile 2023** avendo cura di farsi rilasciare copia.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate devono consegnare le stesse a Banco BPM S.p.A. o ad altra Banca del Gruppo Banco BPM o ad altro intermediario autorizzato per procedere alla loro dematerializzazione e richiedere quindi l'emissione della comunicazione per l'intervento in Assemblea.

RAPPRESENTANTE DESIGNATO DALLA SOCIETÀ

Ai sensi dell'art. 106 del Decreto, coloro ai quali spetta il diritto di voto, qualora volessero intervenire in Assemblea, dovranno alternativamente:

- (i) conferire delega gratuitamente (salvo le spese di trasmissione) – a Computershare S.p.A. – Via Nizza 262/73, 10126, Torino – quale Rappresentante Designato, unitamente alle istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte di delibera in merito agli argomenti all'ordine del giorno.

A tale riguardo, per facilitare l'inoltro della delega e delle istruzioni di voto, dalla sezione del sito *Internet* di Banco BPM dedicata all'Assemblea, www.gruppo.bancobpm.it sezione "*Corporate Governance - Assemblea Soci*" sarà possibile compilare e trasmettere anche *on-line* e in modalità guidata **fino alle ore 12 del 19 aprile 2023** l'apposito modulo predisposto dal Rappresentante Designato.

Si raccomanda ai soci di far ricorso alla modalità *on-line*.

In alternativa alla modalità di compilazione *on-line*, si potrà utilizzare il modulo scaricabile dal medesimo sito da trasmettere entro il **18 aprile 2023** agli indirizzi e con le modalità indicate nel modulo stesso.

La delega al Rappresentante Designato, con le istruzioni di voto, unitamente a un documento di identità – e in caso di delegante persona giuridica un documento comprovante i poteri per il rilascio della delega – dovranno essere trasmessi, in copia riprodotta informaticamente (PDF), a Computershare S.p.A. all'indirizzo di posta elettronica certificata bancobpm@pecserviziotitoli.it sempreché il delegante, anche se persona giuridica, utilizzi una propria casella di posta elettronica certificata o, in mancanza, una propria casella di posta elettronica ordinaria.

L'originale della delega, delle istruzioni di voto e copia della correlata documentazione dovrà essere trasmessa a Computershare S.p.A. (Rif. "Delega Assemblea Banco BPM S.p.A."), Via Nizza 262/73, 10126, Torino.

La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra (entro il 18 aprile 2023) e con le stesse modalità per il conferimento;

- (ii) farsi rappresentare da Computershare S.p.A. in qualità di Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-novies TUF in deroga all'art. 135-undecies, quarto comma, TUF, mediante delega e/o subdelega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte di delibera in merito agli argomenti all'ordine del giorno, potendo a tal fine essere utilizzato il modulo di delega/subdelega disponibile sul sito *internet* di Banco BPM www.gruppo.bancobpm.it (sezione "*Corporate Governance - Assemblea Soci*") da inviare a Computershare S.p.A., entro il termine indicato nel modulo stesso, all'indirizzo di posta elettronica certificata bancobpm@pecserviziotitoli.it sempreché il delegante, anche se persona giuridica, utilizzi una propria casella di posta elettronica certificata o, in mancanza, una propria casella di posta elettronica ordinaria.

Il Rappresentante Designato sarà disponibile per chiarimenti o informazioni al numero 011/0923200. Tenuto conto che l'intervento all'Assemblea e l'esercizio del diritto di voto, da parte degli aventi diritto, avverrà **esclusivamente** tramite il Rappresentante Designato, al quale dovranno essere conferite istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte di delibera riguardanti le materie all'ordine del giorno, e in considerazione del termine previsto per la presentazione, da parte dei Soci, delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, di cui ai punti 7 e 8 all'ordine del giorno, come descritti nel prosieguo, nonché del termine previsto per la presentazione di eventuali proposte individuali di deliberazione di cui *infra*, i moduli di delega saranno resi disponibili, con le modalità sopra indicate, a partire dal 31 marzo 2023. Si precisa che non è prevista l'espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERA

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 del capitale sociale possono chiedere, **entro il 18 marzo 2023** (dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea (salvo per quegli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo amministrativo o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'articolo 125-ter, comma 1, TUF), indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ai sensi dell'articolo 13.3 dello Statuto e dell'articolo 126-bis TUF.

La domanda scritta deve essere presentata alla Società mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata soci@pec.bancobpmspa.it o a mezzo raccomandata (Affari Societari di Gruppo, Piazza Filippo Meda, 4 - 20121 Milano).

La legittimazione all'esercizio del diritto (inclusa la titolarità della quota minima di capitale sociale sopra indicata) è attestata dal deposito di copia della comunicazione rilasciata dall'intermediario autorizzato ai sensi dell'art. 43 del Provvedimento Congiunto.

I Soci che richiedono l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare dovranno predisporre una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione. La relazione dovrà essere trasmessa all'organo di amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione sopra indicato. L'organo di amministrazione metterà a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla pubblicazione della notizia dell'integrazione dell'ordine del giorno, con le modalità previste dalla vigente normativa.

Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea (**5 aprile 2023**).

Proposte individuali di deliberazione

In relazione al fatto che l'intervento in Assemblea è previsto esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, coloro ai quali spetta il diritto di voto potranno, entro il **5 aprile 2023**, presentare individualmente proposte di deliberazione sulle materie all'ordine del giorno, facendole pervenire mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata soci@pec.bancobpmspa.it o a mezzo raccomandata (Affari Societari di Gruppo, Piazza Filippo Meda, 4 - 20121 Milano). Le proposte devono indicare l'argomento all'ordine del giorno al quale si riferiscono e contenere il testo della deliberazione. La legittimazione a formulare le proposte dovrà essere attestata dalla comunicazione inviata dall'intermediario alla Società ai sensi dell'art. 43 del Provvedimento Congiunto. Tali proposte, ove pertinenti rispetto agli argomenti all'ordine del giorno e validamente presentate, saranno messe a disposizione del pubblico, a cura della Società, con le modalità previste dalla vigente normativa. Il termine per presentare dette proposte, fissato in coincidenza del termine di pubblicazione delle richieste di integrazione e delle proposte di deliberazione di cui all'art. 126-bis, comma 1, primo periodo, del TUF, consente a coloro i quali siano interessati a formulare proposte individuali di considerare quanto pubblicato dalla Società in relazione alle materie all'ordine del giorno e, al contempo, al Rappresentante Designato di adeguare, ove necessario, i moduli per il conferimento delle deleghe ai sensi dell'art. 135-undecies e dell'art. 135-novies del TUF, in modo che gli aventi diritto al voto possano, ai fini del rilascio delle istruzioni di voto, valutare, contestualmente e in tempo utile, tutte le richieste e le proposte presentate.

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno solo prima dell'Assemblea, facendole pervenire entro la fine del settimo giorno di mercato aperto precedente l'assemblea in unica convocazione (ossia, **entro martedì 11 aprile 2023**), tramite posta elettronica certificata all'indirizzo soci@pec.bancobpmspa.it.

I richiedenti dovranno far pervenire alla Società – tramite il proprio intermediario – le comunicazioni attestanti la legittimazione all'esercizio del diritto; qualora abbiano richiesto al proprio intermediario la comunicazione per l'intervento in Assemblea, sarà sufficiente riportare nella richiesta i riferimenti della comunicazione o quantomeno la denominazione dell'intermediario stesso.

Alle domande verrà data risposta, al più tardi, almeno due giorni di mercato aperto precedenti la data dell'assemblea, mediante pubblicazione sul sito *internet* della Società.

La Società può fornire risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Si segnala che non sarà fornita risposta qualora le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" in apposita sezione del sito *internet* della Società ovvero quando la risposta sia già pubblicata nella medesima sezione.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato dalla Società è pari, alla data del presente avviso, ad Euro 7.100.000.000,00 suddiviso in n. 1.515.182.126 azioni senza indicazione del valore nominale. Alla data del presente avviso, la Società possiede n. 8.578.335 azioni proprie.

NOMINA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Alle deliberazioni in ordine alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di cui ai **punti 7 e 8 dell'ordine del giorno** dell'Assemblea ordinaria, si procederà in base alle vigenti norme di legge e regolamentari nonché alle disposizioni contenute nello Statuto sociale di Banco BPM (articolo 20 per le nomine a membro dell'organo di amministrazione e articoli 33, 34 e 35 per le nomine relative all'organo di controllo).

All'elezione si procederà sulla base di liste di candidati presentate con le modalità di seguito indicate; l'assemblea è chiamata ad eleggere 15 (quindici) Consiglieri di Amministrazione, anche non soci, fra i quali un Presidente e un Vice-Presidente, nonché 5 (cinque) Sindaci effettivi e 3 (tre) Sindaci supplenti.

La durata del mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è di 3 esercizi e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Legittimazione alla presentazione delle liste

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2023 – 2025 si procederà sulla base di liste – nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva – che potranno essere presentate (i) dal Consiglio di Amministrazione (la "**Lista del Consiglio**"); (ii) da uno o più soci che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria (la "**Lista di Soci per il Cda**"); (iii) da uno o più soci che siano al contempo lavoratori dipendenti della Società o di società da questa controllate e che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,12% (zero virgola dodici per cento) del capitale sociale della Società (la "**Lista di Soci-Dipendenti**").

All'elezione dei componenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2023 – 2025 si procederà sulla base di liste – nella quale ai candidati sarà assegnata una numerazione progressiva – presentate da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di quote di partecipazione pari ad almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale della Banca (la "**Lista di Soci per il Collegio**" e, unitamente alla Lista di soci per il Cda, la "**Lista di Soci**").

Hanno diritto a presentare la Lista di Soci e la Lista di Soci-Dipendenti, con i requisiti sopra indicati, coloro che ottengano il rilascio della comunicazione ai sensi dell'art. 43 del Provvedimento Congiunto e dell'art. 83-sexies del TUF e delle relative norme attuative (la "**Comunicazione**").

Come sopra indicato, il capitale sociale – aggiornato alla data del presente documento – è pari ad Euro 7.100.000.000,00 suddiviso in n. 1.515.182.126 azioni ordinarie prive del valore nominale. Pertanto, la quota minima per la presentazione della Lista di Soci è pari a n. 15.151.822 azioni e per la Lista di Soci-Dipendenti è pari a n. 1.818.219 azioni.

Composizione delle liste

Nomina del Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia. Ai sensi della normativa vigente è previsto che, al genere meno rappresentato, sia riservata per sei mandati consecutivi una quota pari almeno a due quinti degli amministratori eletti.

La Lista del Consiglio deve rispettare i seguenti requisiti:

- deve contenere un numero di candidati pari a 15 (quindici);
- ai primi due posti sono indicati il candidato alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, primo in lista, e colui che si intende proporre al Consiglio di Amministrazione per la carica di Amministratore Delegato, secondo in lista;
- al terzo posto è indicato il candidato alla carica di Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La composizione delle Liste di Soci per il Cda e delle Liste di Soci-Dipendenti, invece, non deve rispettare i requisiti previsti per la Lista del Consiglio. Pertanto, è consentita la presentazione di Liste di Soci per il Cda e di Liste di Soci-Dipendenti con un numero di candidati inferiore a 15 (quindici), fermo restando che:

- le Liste di Soci per il Cda e le Liste di Soci-Dipendenti che prevedono un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) devono includere candidati di genere diverso, allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- devono altresì contenere un numero di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 20.1.6. dello Statuto sociale in misura pari ad almeno 8 (otto) nel caso in cui la Lista di Soci per il Cda o la Lista di Soci-Dipendenti sia composta da 15 (quindici) candidati o ad almeno la metà (approssimando all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5 e all'intero superiore negli altri casi) nel caso in cui la Lista di Soci per il Cda o la Lista di Soci-Dipendenti sia composta da un numero di candidati inferiore a 15 (quindici).

Nomina del Collegio Sindacale

La composizione del Collegio Sindacale deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia. Ai sensi della normativa vigente è previsto che, al genere meno rappresentato, sia riservata per sei mandati consecutivi una quota pari almeno a due quinti dei Sindaci effettivi eletti. Inoltre, tenuto conto dell'art. 9 del D.M. 169/2020, almeno due dei candidati alla carica di sindaco effettivo e almeno uno dei candidati alla carica di sindaco supplente riportati nelle rispettive sezioni della Lista di Soci per il Collegio devono essere iscritti nel registro dei revisori legali e aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Ai sensi delle pertinenti previsioni statutarie, la Lista di Soci per il Collegio deve rispettare i seguenti requisiti:

- la Lista di Soci per il Collegio, divisa in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco supplente, deve indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere. In ciascuna sezione, i candidati sono elencati con un numero progressivo;
- la Lista di Soci per il Collegio che, considerando entrambe le sezioni, presenta un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre), deve includere, tanto nella sezione della Lista di Soci per il Collegio relativa ai sindaci effettivi quanto in quella relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Modalità di presentazione delle liste e documentazione da depositare

Per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, ciascun socio può presentare o concorrere a presentare una sola Lista di Soci per il Cda o Lista di Soci-Dipendenti e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del TUF aventi a oggetto le azioni del Banco BPM non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria.

Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

La titolarità della quota minima di partecipazione al capitale sociale richiesta per la presentazione della Lista di Soci per il Cda e della Lista di Soci-Dipendenti è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano

registrate a favore del singolo azionista, ovvero di più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

L'attestazione della titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle Liste di Soci per il Cda e Liste di Soci-Dipendenti può pervenire alla Banca anche successivamente al deposito delle Liste di Soci per il Cda e Liste di Soci-Dipendenti, purché **entro il termine di pubblicazione delle liste stesse che avverrà a cura del Banco BPM entro il 30 marzo 2023** (almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea).

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositati anche i seguenti documenti:

- l'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato la Lista di Soci per il Cda o la Lista di Soci-Dipendenti e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista (in via esemplificativa e non esaustiva: *curriculum vitae*, copia di un documento di identità, certificato di residenza o documento equivalente);
- le dichiarazioni con le quali i candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità (anche ai sensi dell'art. 36 Legge 214/2011, c.d. "divieto di *interlocking*"), la sussistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e dallo Statuto sociale per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione (professionalità, competenza onorabilità, correttezza, *time commitment*, cumulo degli incarichi ed, eventualmente, indipendenza, nonché comunicano l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società avuto presente il limite del cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente);
- una dichiarazione dei Soci che hanno presentato la Lista di Soci per il Cda o la Lista di Soci-Dipendenti – e diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa – attestante l'assenza (o la presenza) con questi ultimi dei rapporti di collegamento previsti dall'art. 144 – *quinquies*, primo comma, del Regolamento Emittenti e dalla normativa *pro tempore* vigente;
- copia della Comunicazione o dichiarazione di impegno a trasmettere la Comunicazione in parola **entro il termine di pubblicazione delle Liste di Soci per il Cda e delle Liste di Soci-Dipendenti che avverrà a cura del Banco BPM entro il 30 marzo 2023** (almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea).

In aggiunta a tale documentazione, i soci-dipendenti che presentino la Lista di Soci-Dipendenti devono depositare la documentazione attestante il proprio *status* di lavoratori dipendenti della Società o di società da questa controllate.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista non comporta automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità.

Nel presentare le liste, gli Azionisti sono invitati a tenere altresì conto del documento "*Composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione*" – redatto anche ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia in materia di governo societario, contenute nella Circolare n. 285/2013 – il quale contiene indicazioni e suggerimenti a disposizione degli Azionisti, nell'ottica di aiutarli a formulare proposte per la composizione del Consiglio di Amministrazione del Banco BPM, nonché del documento che riporta le "*Modalità operative per la presentazione delle liste per la nomina degli organi sociali di Banco BPM S.p.A.*", contenente delle indicazioni sulla procedura di nomina dei Consiglieri e dei Sindaci di Banco BPM e sulla modalità di presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Banco BPM. I documenti sono disponibili sul sito internet del Banco BPM www.gruppo.bancobpm.it. (Corporate governance > Assemblea Soci).

Per l'elezione del Collegio Sindacale, unitamente a ciascuna Lista di Soci per il Collegio devono essere presentati anche i seguenti documenti:

- le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la Lista di Soci per il Collegio, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati (in via esemplificativa e non esaustiva: *curriculum vitae*, copia di un documento di identità, certificato di residenza o documento equivalente ed eventuale certificato di iscrizione al Registro dei revisori legali dei conti), con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società (anche ai fini dell'informativa ai sensi dell'art. 2400, 4° comma, cod. civ., e avuto presente il limite del cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente);
- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità (anche ai sensi del divieto di *interlocking*), l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica (professionalità, competenza, *time commitment*, cumulo degli incarichi, onorabilità, correttezza ed indipendenza);

- una dichiarazione degli Azionisti che hanno presentato la Lista di Soci per il Collegio – e diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa – attestante l'assenza (o la presenza) con questi ultimi dei rapporti di collegamento previsti dall'art. 144 – *quinquies*, primo comma, del Regolamento Emittenti e dalla normativa *pro tempore* vigente;
- copia della Comunicazione o dichiarazione di impegno a trasmettere la Comunicazione **entro il termine di pubblicazione delle liste che avverrà a cura del Banco BPM entro il 30 marzo 2023** (almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea).

Termini e modalità per il deposito e la pubblicazione delle liste

Le liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e per la nomina del Collegio Sindacale, unitamente alla relativa documentazione prevista dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale, devono essere sottoscritte dai soci e depositate, a pena di decadenza, **entro le ore 24:00 del 27 marzo 2023** (entro il 25° (venticinquesimo) giorno precedente a quello previsto per lo svolgimento dell'Assemblea) con le seguenti modalità (fra loro alternative):

- deposito presso la Sede legale del Banco BPM (funzione Affari Societari di Gruppo), Piazza Filippo Meda, 4, Milano nei giorni lavorativi dalle ore 8:15 alle ore 17:00; ovvero
- trasmissione a mezzo di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo soci@pec.bancobpm.it, allegando i documenti in formato pdf.

La funzione Affari Societari di Gruppo, quale struttura dedicata, sarà a disposizione per fornire ai soci che ne facciano richiesta la documentazione e le indicazioni necessarie per la formazione e la presentazione delle Liste di Soci e delle Liste di Soci-Dipendenti.

Relativamente all'elezione del Collegio Sindacale, nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra, sia stata depositata una sola Lista di Soci per il Collegio ovvero soltanto Liste di Soci per il Collegio presentate da soci che, in base alla disciplina vigente risultino collegati tra di loro, il Banco BPM ne darà senza indugio notizia con le modalità previste dalla normativa applicabile, per poi procedere nei termini di legge.

Le liste che siano state regolarmente presentate saranno messe a disposizione del pubblico almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea (e pertanto entro il **30 marzo 2023**). Le liste devono essere messe a disposizione del pubblico da parte della Banca presso la Sede Sociale del Banco BPM, sul sito *internet* della Banca www.gruppo.bancobpm.it – *Corporate Governance > Assemblea Soci* e sul sito *internet* del meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" www.emarketstorage.com e con le altre modalità indicate nel presente avviso di convocazione dell'Assemblea.

DOCUMENTAZIONE

Le relazioni illustrative degli Amministratori su ciascuna delle materie all'ordine del giorno, ivi incluse le proposte di deliberazione, nonché la restante documentazione per cui è prevista la pubblicazione prima dell'Assemblea, verranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Banco BPM S.p.A. e presso Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicate sul sito *internet* della Banca (www.gruppo.bancobpm.it, sezione "Corporate Governance – Assemblea Soci") e sul sito *internet* del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com, secondo i termini e le modalità previste dalla vigente normativa.

I Soci hanno facoltà, avvenuto il deposito, di ottenere copia della documentazione di cui sopra inviando apposita richiesta a Banco BPM S.p.A. all'indirizzo di posta elettronica certificata soci@pec.bancobpm.it.

La Banca ha provveduto altresì a redigere (i) la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis D.Lgs. n. 58/1998 (ii) la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 e della Delibera Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018. I documenti saranno a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Banco BPM S.p.A. e presso Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicati sul sito *internet* della Banca (www.gruppo.bancobpm.it, sezione "Corporate Governance") e sul sito *internet* del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com secondo i termini e le modalità previste dalla vigente normativa.

Il presente avviso di convocazione - effettuato anche ai fini dell'articolo 84 del Regolamento Emittenti - viene pubblicato, ai sensi degli articoli 125-bis TUF e 13.4 dello Statuto sociale, sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "MF" nonché con le altre modalità sopra indicate.

Ulteriori informazioni circa le modalità di intervento all'Assemblea potranno essere richieste a Banco BPM S.p.A. (Affari Societari di Gruppo, Piazza Filippo Meda n. 4 – 20121 Milano) inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata soci@pec.bancobpmspa.it.

Nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 – GDPR) si informa che il Titolare del trattamento dei dati personali è Banco BPM S.p.A.; i dati verranno trattati al solo fine di dare esecuzione al contratto sociale del quale il Socio è parte ed eseguire obblighi o rispondere a richieste derivanti dal ruolo di Socio della Banca.

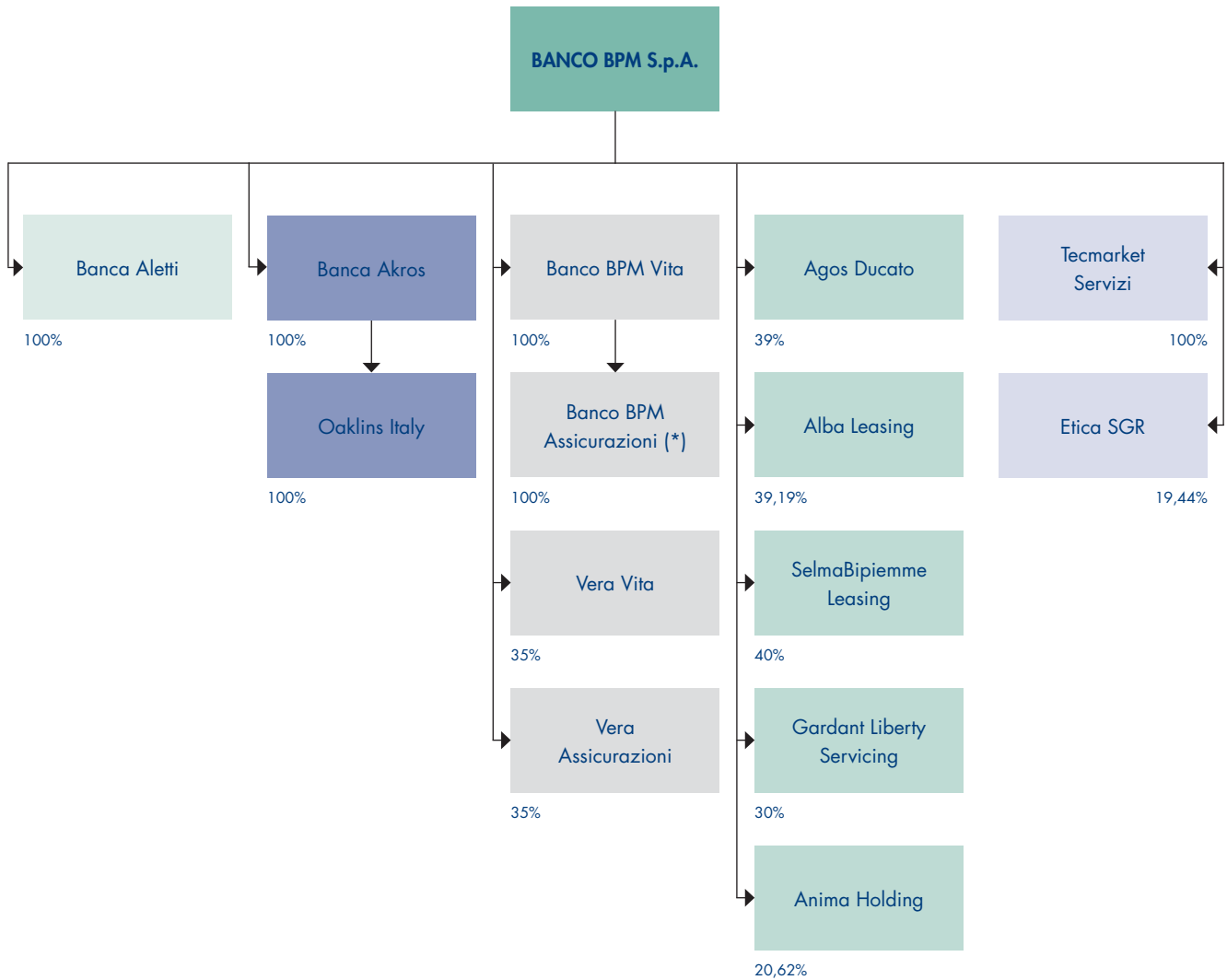
L'informativa completa è disponibile sul sito www.gruppo.bancobpm.it, sezione "Corporate Governance - Assemblea Soci".

Milano-Verona, 7 marzo 2023

Per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(dott. Massimo Tononi)

Relazioni e bilancio consolidato dell'esercizio

STRUTTURA DEL GRUPPO: PRINCIPALI SOCIETÀ



(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI



Filiali italiane del Gruppo Banco BPM	Numero
Banco BPM	1.451
Banca Aletti	52
Banca Akros	1
Totale	1.504

Presenza all'estero

Il Gruppo è presente all'estero con la società controllata Banca Aletti Suisse e tramite Uffici di Rappresentanza in Cina (Hong Kong) e India (Mumbai).

Dati di sintesi e indici economico-finanziari del Gruppo

Dati di sintesi

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati di sintesi economici e patrimoniali, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, le cui modalità di costruzione sono illustrate nella sezione "Risultati" della presente Relazione. Sono inoltre rappresentati alcuni indicatori economici e patrimoniali, basati su dati contabili, corrispondenti a quelli utilizzati dalla Direzione Aziendale per l'analisi delle performance e coerenti con le prassi maggiormente diffuse nel settore bancario.

Gli indicatori alternativi di performance (IAP) riportati nella presente relazione sono individuati dagli amministratori al fine di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della gestione del Gruppo Banco BPM. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e, pur essendo calcolati su dati di bilancio, non sono soggetti a revisione contabile completa o limitata.

Nell'utilizzo dei suddetti indicatori si tengono in considerazione le linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015.

Al riguardo si precisa altresì che per ciascun IAP è fornita evidenza della metodologia di calcolo e le grandezze utilizzate sono desumibili, laddove non diversamente precisato, dalle informazioni contenute nelle seguenti tabelle e/o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella sezione "Risultati" della presente relazione.

Detti prospetti sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione adottati nell'esercizio precedente, con le integrazioni che si sono rese necessarie per riflettere il consolidamento delle compagnie assicurative Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni, avvenuto a partire dal 1° luglio 2022, come più dettagliatamente illustrato nella citata sezione "Risultati" della presente relazione.

Negli allegati al bilancio viene altresì fornito un prospetto di raccordo tra le voci dei prospetti contabili riclassificati e quelle degli schemi predisposti in base alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

(milioni di euro)	2022	2021	Variazione %
Dati economici			
Margine finanziario	2.471,9	2.273,6	8,7%
Commissioni nette	1.887,3	1.911,2	(1,2%)
Proventi operativi	4.705,5	4.510,7	4,3%
Oneri operativi	(2.539,4)	(2.515,8)	0,9%
Risultato della gestione operativa	2.166,1	1.995,0	8,6%
Risultato lordo dell'operatività corrente	1.311,5	921,0	42,4%
Risultato netto dell'operatività corrente	902,5	667,2	35,3%
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	702,6	569,1	23,5%

(milioni di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	189.685,9	200.489,2	(5,4%)
Finanziamenti verso clientela (netti)	109.455,0	109.383,4	0,1%
Attività finanziarie e derivati di copertura	43.093,5	36.326,4	18,6%
Patrimonio netto del Gruppo	12.769,6	13.095,0	(2,5%)
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta bancaria	120.639,1	120.213,0	0,4%
<i>Raccolta diretta senza PCT con certificates</i>	<i>123.449,5</i>	<i>123.168,0</i>	<i>0,2%</i>
Raccolta indiretta	95.029,1	102.187,9	(7,0%)
<i>Raccolta indiretta senza certificates a capitale protetto</i>	<i>91.327,8</i>	<i>99.067,3</i>	<i>(7,8%)</i>
- Risparmio gestito	59.408,7	65.347,9	(9,1%)
- Fondi comuni e Sicav	39.916,6	45.762,8	(12,8%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	3.969,4	4.135,1	(4,0%)
- Polizze assicurative	15.522,7	15.449,9	0,5%
- Risparmio amministrato	35.620,4	36.840,1	(3,3%)
- <i>Risparmio amministrato senza certificates a capitale protetto</i>	<i>31.919,1</i>	<i>33.719,4</i>	<i>(5,3%)</i>

	31/12/2022	31/12/2021	Variaz. assoluta
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	19.278	19.949	(671)
Numero degli sportelli bancari	1.504	1.508	(4)

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile in termini di risorse full time equivalent. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	31/12/2022	31/12/2021
Indici di redditività (%)		
Return on equity (ROE) ⁽¹⁾	6,58%	4,98%
Return on tangible equity (ROTE) ⁽²⁾	7,39%	5,50%
Return on asset (ROA) ⁽³⁾	0,37%	0,28%
Margine finanziario / Proventi operativi	52,53%	50,40%
Commissioni nette / Proventi operativi	40,11%	42,37%
Oneri operativi / Proventi operativi	53,97%	55,77%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (netti) per dipendente ⁽⁴⁾	5.677,6	5.483,1
Proventi operativi per dipendente (euro) ⁽⁴⁾	244,1	226,1
Oneri operativi per dipendente (euro) ⁽⁴⁾	131,7	126,1
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	0,66%	0,83%
Inadempienze probabili nette / Crediti verso clientela (netti)	1,44%	2,11%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	5,64%	6,92%
Texas ratio ⁽⁵⁾	20,30%	27,16%
Altri indici		
Attività finanziarie e derivati di copertura / Totale attivo	22,72%	18,12%
Derivati attivi / Totale attivo	2,34%	1,06%
- derivati di negoziazione attivi / totale attivo	1,44%	1,00%
- derivati di copertura attivi / totale attivo	0,91%	0,06%
Derivati di negoziazione netti ⁽⁶⁾ / Totale attivo	0,03%	0,02%
Loan to deposit ratio (impieghi netti/raccolta diretta)	90,73%	90,99%
Indici regolamentari di patrimonializzazione e di liquidità		
Common equity tier 1 ratio (CET1 capital ratio) ⁽⁷⁾	14,32%	14,68%
Tier 1 capital ratio ⁽⁷⁾	16,62%	16,52%
Total capital ratio ⁽⁷⁾	19,58%	19,59%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	191%	209%
Indice di leva finanziaria	5,21%	5,92%
Titolo azionario Banco BPM		
Numero di azioni in essere	1.515.182.126	1.515.182.126
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Finale	3,334	2,640
- Massimo	3,630	3,040
- Minimo	2,268	1,781
- Media	2,877	2,542
EPS base	0,464	0,375
EPS diluito	0,464	0,375

(1) Calcolato come rapporto tra risultato netto dell'esercizio e patrimonio netto (ad esclusione del risultato dell'esercizio e degli strumenti di capitale AT 1). Il dato relativo all'esercizio precedente è stato rideterminato per garantire un confronto omogeneo.

(2) Calcolato come rapporto tra risultato netto dell'esercizio e patrimonio netto, determinato escludendo dal patrimonio netto il risultato dell'esercizio, gli strumenti di capitale AT 1 e le attività immateriali, al netto dei correlati effetti fiscali.

(3) Calcolato come rapporto tra risultato netto dell'esercizio e totale attivo.

(4) Media aritmetica calcolata su base mensile in termini di risorse full time equivalent, il cui valore è esposto nella precedente tabella. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

(5) Calcolato come rapporto tra il valore netto dei crediti deteriorati ed il patrimonio netto tangibile del Gruppo, determinato escludendo dal patrimonio netto contabile le attività immateriali, al netto dei correlati effetti fiscali.

(6) L'aggregato dei derivati di negoziazione netti corrisponde allo sbilancio, in valore assoluto, tra i derivati compresi nella voce di bilancio 20 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione" e 20 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione".

(7) I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2022 stati calcolati includendo il risultato netto dell'esercizio 2022 al netto dei dividendi proposti e delle altre destinazioni dell'utile. Si precisa che sono state applicate le disposizioni transitorie previste dagli articoli 473 bis e 468 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

Relazione sulla gestione del Gruppo

IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

Nel corso del 2022 le prospettive di crescita globale si sono gradualmente ma significativamente deteriorate. Ha inciso il vigoroso rafforzamento della dinamica inflattiva, resa acuta in Europa dall'erompere - nei primi mesi - della guerra in Ucraina, che ha innescato una grave crisi energetica continentale. Nella parte iniziale del periodo sono poi divenuti più evidenti gli strascichi dirompenti della pandemia sulle catene di fornitura globali. Hanno infine accentuato la frenata della crescita: il diffuso ed aggressivo inasprimento monetario adottato per contrastare delle pressioni inflattive; la consistente erosione del potere d'acquisto delle famiglie a fronte del vigoroso aumento dei prezzi dell'energia e del cibo. Ne è derivata una crisi globale del costo della vita, in particolare per i gruppi sociali più vulnerabili. Il Fondo Monetario Internazionale stima che la crescita globale sia rallentata dal 6,2% nel 2021 al 3,4% nel 2022, il profilo di crescita più debole dal 2001, ad eccezione della GCF (Grande Crisi Finanziaria) e della fase acuta della pandemia. L'IMF stima, inoltre, che l'inflazione globale sia aumentata dal 4,7% nel 2021 all'8,8% nel 2022.

Sulla scorta di questo quadro, il commercio internazionale è atteso comunque in crescita (in volume) nel 2022 del 5,4%, in significativo rallentamento rispetto al 10,4% registrato nel 2021. La crisi energetica ha impresso ulteriore impulso alla transizione verso un'economia *green*, specie nei Paesi occidentali.

Nel dettaglio, la Cina nel corso del 2022, ancora alle prese con le limitazioni ed i *lockdown* imposti dalla politica "Zero-Covid" adottata dall'Esecutivo, ha registrato importanti blocchi di fatto dell'attività economica. I focolai nelle fabbriche hanno creato seri problemi nelle catene globali di approvvigionamento. Le restrizioni hanno colpito pesantemente i consumi favorendo il risparmio precauzionale e costituendo uno dei principali motivi di preoccupazione delle autorità. La crisi immobiliare, non ancora domata, ha aggiunto volatilità e irregolarità alla crescita dei molteplici settori collegati. Nonostante gli sforzi delle autorità per allentare i vincoli al settore immobiliare è proseguito il fallimento di numerose società edili, provocando la reazione dell'opinione pubblica. Nel dettaglio, il PIL ha frenato la sua crescita al 2,9% tendenziale nel quarto trimestre (dopo il +3,9% nel terzo ed il +0,4% nel secondo, il minimo negli ultimi due anni). Verso fine anno è arrivato l'allentamento delle severe restrizioni per contenere la diffusione del Covid a fronte delle diffuse proteste popolari, aprendo uno spiraglio di ripresa generalizzata e sostenuta per l'attività economica: le stime di preconsuntivo indicano un progresso complessivo del PIL a circa il +3,0% nel 2022 (5,5% l'obiettivo dell'Esecutivo).

Negli USA la crescita economica ha risentito, specie nella prima metà dell'anno, dei vincoli di offerta collegati alle forti difficoltà incontrate nelle catene di fornitura globali. Nel prosieguo il quadro economico ha registrato un deterioramento a causa delle condizioni tese del mercato del lavoro, dell'inflazione elevata e della collegata e conseguente aggressiva stretta monetaria della FED, che ha impattato negativamente anche sul mercato immobiliare. Le condizioni tirate del mercato del lavoro si sono riflesse in aumenti tendenziali delle retribuzioni medie orarie superiori, in media, al 5% nella seconda metà dell'anno, dopo aver toccato un picco in aprile (+5,6%). I redditi personali disponibili sono quindi cresciuti, in particolare del 5,4% nel terzo trimestre, ma in misura inferiore al tasso d'inflazione. Nonostante la diminuzione del potere d'acquisto le famiglie hanno sostenuto i consumi, riducendo sostanzialmente il tasso di risparmio.

Per dare maggiore impulso alla crescita e, contemporaneamente, mantenere gli impegni connessi alla transizione *green* verso un'economia "carbon free", l'Esecutivo ha varato, in agosto, l'*Inflation Reduction Act* che autorizza 391 miliardi di dollari di spesa per l'energia e il cambiamento climatico, con un "tilt" favorevole alle industrie USA.

L'anno si chiude in maniera brillante per l'economia statunitense dopo una partenza stentata: nel quarto trimestre il PIL è infatti aumentato del 2,9% trimestrale annualizzato dopo essere cresciuto del 3,2% nel terzo trimestre (-0,6% nel secondo e -1,6% nel primo). Il dato positivo riflette principalmente il buon andamento della spesa al consumo, +2,1%, e il progresso degli investimenti fissi lordi: +1,4%. Le stime di crescita per l'intero anno indicano una crescita del PIL del +2,1% contro il +5,9% del 2021. Sul fronte dell'inflazione, a dicembre l'indice dei prezzi al consumo (CPI) è sceso al +6,5% (+7,1% in novembre), dopo aver toccato un massimo tendenziale a giugno, +9,1%. La componente *core* ha chiuso l'anno al +5,7% (+6,0% a novembre).

In Giappone, nonostante il significativo deprezzamento dello yen nel corso dell'anno, le esportazioni sono entrate in affanno - specie verso l'area asiatica - accusando la caduta della domanda cinese. Le difficoltà si sono accentuate - nel primo semestre - per le citate interruzioni delle catene di approvvigionamento, frenando investimenti e produzione. L'impatto negativo sul PIL è, infine, stato accentuato dal forte aumento delle importazioni di servizi. Nel terzo trimestre il contributo della domanda estera è così divenuto negativo: -0,6% rispetto al trimestre precedente. Il contributo della domanda interna è rimasto invece positivo: +0,4% congiunturale. La resilienza dei consumi privati,

che aveva caratterizzato la crescita nella prima parte dell'anno e durante la recrudescenza pandemica, pur registrando un incremento marginalmente positivo (+0,1% congiunturale) si è assai attenuata. La domanda interna è stata però sostenuta dal varo in due riprese di misure di sostegno da parte del Governo finalizzate a moderare l'aumento dei prezzi e a sostenere le famiglie e le imprese vulnerabili, includendo fondi di riserva per imprevisti e spese pluriennali, a sostegno della crescita a più lungo termine, con investimenti nella digitalizzazione e nella transizione verde.

Nel dettaglio, la crescita economica, dopo due trimestri positivi, nel terzo ha registrato una contrazione: -0,2% rispetto al trimestre precedente (-0,8% trimestrale annualizzato). L'evoluzione della domanda interna nell'ultimo trimestre, insieme ad altri fattori, suggerisce che l'economia sta comunque continuando a recuperare ad un ritmo moderato: le attese per la crescita annuale del PIL sono pari al +1,2%.

Tra le economie di nuova industrializzazione ed emergenti, i risultati più soddisfacenti sono stati conseguiti, generalmente, dai Paesi produttori di materie prime mentre la crescita economica è risultata più claudicante per i Paesi importatori delle medesime. Focalizzando i principali, in Brasile l'accesso ampliato ai vaccini Covid-19 e gli aiuti del governo alla fascia più debole della popolazione hanno sorretto la domanda. Nonostante una decelerazione del PIL nel terzo trimestre (+0,4% congiunturale contro +1,2% nel secondo), frenato da inflazione ed elevati tassi di interesse, le stime per l'intero anno sono di una crescita del 3,1% (contro precedenti attese al 2%). L'inflazione, 5,8% a dicembre, pur segnando livelli dimezzati rispetto ad inizio anno, grazie alle misure approvate al Congresso per ridurre le tasse sui beni chiave, rimane oltre l'obiettivo della Banca Centrale, fissato al 2% per il 2022. L'economia indiana nel terzo trimestre dell'anno ha registrato una crescita del PIL pari a +6,3% annualizzato (+13,5% nel secondo trimestre). A fronte di una domanda interna sostenuta, un freno è arrivato dal contributo negativo delle esportazioni reali nette: -4,3% penalizzate dalla dinamica delle importazioni. Per l'intero 2022 le stime sono di una crescita del +6,7%, grazie anche al ruolo di Paese neutrale di transito per le merci russe sanzionate dall'Occidente. L'inflazione è attesa in media annua al +10,8% in accelerazione dal +6,7% del 2021.

L'economia europea ed italiana

L'economia dell'Eurozona, fortemente dipendente dalle forniture di gas russo, ha accusato, in più tempi nel corso dell'anno, l'impatto del conflitto russo-ucraino. Ad inizio periodo, l'Europa stava già affrontando, al pari del resto del mondo, gravi interruzioni delle catene di approvvigionamento: la carenza di materie prime, i tempi di consegna lenti e la crescente carenza di manodopera frenavano la produzione. L'adozione di sanzioni commerciali verso la Russia ha portato ad una nuova serie di strozzature nelle forniture (specie di prodotti energetici) e ad un deterioramento delle prospettive economiche. La confluenza dei rischi, degli aumenti esponenziali nel costo dell'energia causati dalla crisi energetica e la conseguente elevata dinamica dei prezzi, hanno pesato su imprese e consumatori, spingendo l'area su un percorso di minore crescita e maggiore inflazione al consumo. La fiducia degli operatori è calata in misura progressiva e crescente, con quella dei consumatori che ha toccato un nuovo minimo storico: a settembre, il relativo indice della Commissione Europea ha raggiunto il livello più basso dall'inizio dell'indagine (1985), scendendo sotto al livello toccato ad inizio pandemia.

La dinamica inflattiva ha infatti impattato sui redditi reali disponibili delle famiglie, riducendo ulteriormente i consumi, mentre dal lato delle imprese ha determinato un forte aumento dei costi degli input. A dicembre, l'indice dei responsabili degli acquisti si è attestato a 47,8, dopo aver toccato un minimo degli ultimi due anni in novembre a 47,3. Tra i Paesi, la Germania ha registrato il calo più marcato, a causa della sua concentrazione industriale e delle maggiori vulnerabilità energetiche. L'Area ha comunque mostrato punti di forza ed una buona resilienza e sono giunti segnali di propensione ancora elevata all'investimento dalle aziende. Nel 2021 arrivava dalla Russia circa il 40% del gas e un quinto delle importazioni di greggio; nel secondo trimestre 2022, grazie alla diversificazione dell'offerta, la dipendenza dall'energia russa è stata ridotta alla metà circa. Verso l'autunno i prezzi del gas hanno poi iniziato una fase di moderazione mentre una situazione climatica favorevole ha posticipato e reso meno intensivo l'utilizzo delle scorte accumulate, riducendo di molto le tensioni. Nel 2022 il mercato del lavoro ha retto molto bene: la disoccupazione è diminuita toccando un minimo del 6,5% in ottobre. Il numero di occupati è aumentato dello 0,3% nell'area dell'Euro nel terzo trimestre 2022, ben oltre i livelli pre-pandemia. Ciò a fronte di un tasso di posti di lavoro vacanti al 3,1%. Il marcato recupero del tasso di partecipazione e il ristagno della produttività del lavoro, insieme alle misure governative di sostegno alle famiglie, hanno contribuito a contenere le richieste di aumenti salariali in media nell'area.

La spesa pubblica si è impennata per le misure di contenimento dell'impatto socioeconomico degli elevati costi energetici, per la sicurezza, la difesa e l'assistenza umanitaria agli sfollati dall'Ucraina che hanno gravato sulle finanze pubbliche. Per aiutare gli Stati membri a far fronte ai relativi costi, l'UE ha messo a disposizione 27 miliardi tra fondi di coesione e fondi per la ripresa dalla pandemia. L'attuazione completa e tempestiva dei piani per la

ripresa e la resilienza è rimasta fondamentale per raggiungere livelli di investimento più elevati, le politiche di bilancio hanno pertanto mirato a preservare la sostenibilità del debito.

L'economia dell'Eurozona ha quindi continuato a crescere nel corso dell'anno, beneficiando della vivacità della prima metà dell'anno: +2,3% tendenziale il PIL nel terzo trimestre del 2022 (+0,3% congiunturale, dopo il +0,6% del primo e il +0,8% del secondo). Questa crescita è stata in gran parte guidata dalla domanda interna dopo una stagione turistica inaspettatamente buona, soprattutto in Italia, Francia e Spagna; in precedenza molti analisti si aspettavano una stagnazione. Nel dettaglio i consumi finali privati sono cresciuti del +1,7% tendenziale, gli investimenti lordi del 7,4%, l'export del +8,0% e l'import del +10,3%. Le stime pre-consuntive indicano una crescita del 2,5% per l'intero 2022. Dopo una partenza brillante, l'economia dell'Eurozona ha terminato l'anno con una crescita positiva ma più sbiadita: nel quarto trimestre la crescita del PIL si è infine attenuata a +0,1% sul precedente e all'1,9% tendenziale che ha permesso di chiudere l'anno con un progresso a preconsuntivo per l'intero 2022 del +3,5% (+5,3% nel 2021).

Il tasso di inflazione annuo dell'area dell'Euro è risultato quindi in forte crescita nel corso dell'anno, per accennare una timida frenata solo nell'ultimo trimestre. A dicembre il tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo si è attestato al 9,2%, dopo il massimo raggiunto a ottobre 2022 (10,6%), contro il 4,9% dei dodici mesi precedenti. La crescita della componente core dei prezzi si è fermata al 5,0% (contro il 5,2% di novembre).

L'economia italiana nel 2022 ha subito, in misura relativamente maggiore rispetto ad altre economie dell'area, lo shock energetico collegato al conflitto russo-ucraino e le conseguenze del forte rincaro delle materie prime energetiche, data l'elevata dipendenza dal gas, fornito - sino alla crisi - prevalentemente dalla Russia. Lo shock, dal lato dell'offerta, si è riflesso, trasmettendosi lungo tutta la catena produttiva, in una marcata accelerazione dei prezzi alla produzione ed al consumo. Le tensioni del quadro economico si sono accentuate a partire dai mesi estivi con la crisi politica che ha portato alla consultazione elettorale anticipata del settembre 2022 da cui è però uscita vincente una coalizione di centro-destra con una chiara maggioranza parlamentare.

I consumi delle famiglie, dopo una crescita sostenuta nei trimestri centrali del 2022, sono diminuiti nella parte finale dell'anno, risentendo dell'impatto del marcato aumento dei prezzi al consumo sul reddito disponibile: nel terzo trimestre, il potere d'acquisto delle famiglie è aumentato dello 0,3% su base trimestrale, nonostante l'accelerazione dell'inflazione, grazie alle misure di sostegno governative destinate alle famiglie ed alle imprese.

Il tasso di risparmio è peraltro sceso al 7,1% nel terzo trimestre 2022, il livello più basso dal quarto trimestre 2012 e al di sotto della media pre-Covid. Un'occupazione resiliente ha aiutato a limitare i danni: a novembre, in un contesto di rallentamento economico, l'occupazione ha confermato il picco sui livelli pre-pandemia. Il tasso di disoccupazione si è attestato al minimo pluriennale del 7,8%. Il mercato risente peraltro di un'espansione relativamente modesta dell'offerta di lavoro. Gli alti livelli di stoccaggio del gas, che erano appena al di sotto dell'80% a metà gennaio, grazie al clima insolitamente mite, hanno ulteriormente ridotto la probabilità di razionamento energetico e limitato la portata di possibili shock di approvvigionamento a breve termine. Dal lato delle imprese, gli investimenti in macchinari e attrezzature sono stati frenati nella parte conclusiva del periodo dal deterioramento delle prospettive di domanda e dalla maggiore incertezza.

Il significativo stimolo impresso dagli interventi del PNRR e le misure di sostegno hanno, almeno parzialmente, compensato i fattori negativi succitati: considerando la legge di bilancio e i provvedimenti straordinari di mitigazione varati dall'inizio dell'anno, sono stati destinati oltre 57 miliardi agli interventi in materia di energia per l'anno in corso. In particolare, dopo i precedenti tre provvedimenti, con il decreto-legge "Aiuti-quarter" del 18 novembre 2022 sono state introdotte ulteriori misure espansive per un importo pari allo 0,5 % del PIL, contenenti la proroga sino a fine anno del taglio delle accise sui carburanti e dei crediti di imposta a favore delle imprese elettriche e del gas. Riguardo al PNRR, con il raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti per il primo semestre del 2022 dal Piano, la Commissione Europea alla fine di settembre ha rilasciato parere favorevole per l'erogazione della seconda tranche di fondi dell'RRF, pari a 21 miliardi.

Nel primo semestre dell'anno il PIL ha avuto una dinamica in accelerazione: dopo il progresso dello +0,2% congiunturale nel primo trimestre si è infatti avuto un marcato progresso dell'1,1% nel secondo. Nei mesi primaverili, infatti, la performance per molti versi sorprendente dei consumi delle famiglie, accompagnata dalla buona crescita degli investimenti - specie nel settore dei beni strumentali e delle costruzioni - hanno dato impulso alla crescita del PIL, rovesciando i pronostici negativi prevalenti.

La crescita è poi proseguita durante l'estate. Nel complesso il PIL del terzo trimestre è aumentato dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2021. I contributi principali a tale dinamica sono venuti dai consumi finali nazionali, cresciuti del +2,6% tendenziale, e ancora dagli investimenti fissi lordi, cresciuti del 9,2%, mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo negativo.

Il peggioramento delle condizioni finanziarie e l'aumento degli oneri finanziari legati ai tassi di interesse hanno inciso sul finire d'anno sugli investimenti in costruzioni, in rallentamento anche per l'attenuarsi degli incentivi alla riqualificazione del patrimonio edilizio. L'anno si è quindi chiuso in tono sostanzialmente stabile: -0,1% il progresso

del PIL nel quarto trimestre rispetto al precedente e +1,7% in termini tendenziali. Il dato di preconsuntivo per l'intero 2022 indica un vivace progresso del 3,9% (+6,7% nel 2021).

Sul fronte dei prezzi, a novembre 2022 quelli alla produzione (industria) sono aumentati del 2,6% su base mensile e del 29,4% tendenziale (+27,7% a ottobre e +41,7% a settembre), riflettendo principalmente il ridimensionamento del contributo della componente energetica e, più in generale, dei prezzi di diverse materie prime. L'inflazione al consumo (indice IPCA) è letteralmente esplosa nel corso dell'anno, raggiungendo un picco a novembre del 12,6% (+12,3% a dicembre, in frazionale calo), per una variazione media annua del +8,7%, dall'1,9% del 2021. Si ferma invece al +4,0% la sola componente di fondo (al netto di energia ed alimentari freschi).

Riguardo la finanza pubblica, il 21 novembre il Governo ha presentato la bozza del Piano di bilancio 2023 al Parlamento per l'approvazione e alla Commissione Europea per la valutazione. Le previsioni ad hoc della Commissione proiettano il costo di bilancio delle misure adottate per parare l'impatto economico e sociale degli aumenti eccezionali dei prezzi dell'energia al 3,3% del PIL nel 2022. Nonostante il previsto aumento dell'indebitamento, il Governo prevede un disavanzo di bilancio stimato al 5,6% del PIL nel 2022 ed un rapporto debito pubblico/PIL stimato al 145,7% per il medesimo periodo.

La politica monetaria

L'anno appena concluso ha segnato una netta inversione di tendenza per le politiche monetarie delle principali economie occidentali, sulla scorta della fiammata inflazionistica materializzatasi a partire da fine 2021.

Negli USA, il ritorno dell'inflazione si è manifestato in anticipo rispetto all'Europa ed è strettamente collegato alle politiche iper-espansive statunitensi varate durante la pandemia, alle condizioni del mercato del lavoro e alle vivacità dei consumi. In un primo momento, la FED ha giudicato la ripresa dell'inflazione un fenomeno transitorio, mantenendo condizioni di elevata liquidità nel sistema. Nei primi mesi del 2022, la Banca Centrale americana ha però cambiato radicalmente il suo giudizio, optando per un deciso riorientamento in senso restrittivo della politica monetaria. L'aumento dei prezzi, infatti, si è rivelato nettamente superiore alle attese di consenso, anche a seguito dell'ulteriore impulso inflazionistico derivante dal conflitto esplosivo in Ucraina. Alla conferenza stampa seguita alla riunione di marzo 2022, nel corso della quale ha abbandonato la politica di tassi a zero, aumentando il tasso obiettivo dei fondi federali di 25 p.b., il Presidente Powell non ha escluso la possibilità di ulteriori rialzi più consistenti, lasciando intendere di aver intrapreso la strada di una lunga stretta monetaria. A questo primo rialzo dei tassi, infatti, ne sono seguiti altri di intensità molto rilevante: a maggio, giugno e luglio i rialzi sono stati di 75 p.b.. In quest'ultima occasione il mercato ha metabolizzato la credibilità dell'impegno della Banca Centrale a proseguire sul sentiero dei rialzi fino a quando l'inflazione non darà segni di essere sotto controllo. Impegno che è stato ribadito con autorevolezza dal Presidente della FED, Powell in occasione del simposio economico annuale della Federal Reserve ad agosto.

Per inquadrare l'entità della svolta restrittiva merita ricordare che negli ultimi 20 anni la Fed non aveva mai alzato i tassi di oltre 25 punti base: nel 2022 lo ha fatto per ben 5 volte, con quattro rialzi di 75 p.b. e uno di 50 p.b.. Complessivamente nel corso del 2022 i rialzi dei tassi sono stati 8 con un incremento complessivo pari a 425 p.b.. A fine 2022 il livello dei tassi dei fondi federali ha raggiunto il corridoio 4,25% - 4,50%, il livello più alto degli ultimi 15 anni.

La manovra restrittiva non si è limitata al rialzo del costo del denaro, ma ha messo in atto anche il cosiddetto "quantitative tightening", per ridurre la dimensione degli attivi della Banca Centrale. A partire dal mese di giugno (ancorché le linee guida fossero state tracciate già a partire da gennaio 2022), la Banca Centrale americana ha infatti interrotto il reinvestimento dei titoli in bilancio in scadenza per un ammontare massimo di 47,5 miliardi di dollari (di cui 30 miliardi in Treasury securities e 17,5 miliardi in titoli di debito e titoli garantiti da mutui ipotecari) per i primi tre mesi, che sono diventati 95 miliardi a settembre (di cui fino a 60 miliardi in Treasury securities e 35 miliardi in titoli di debito e titoli garantiti da mutui ipotecari). Il FOMC ha anche chiarito che, a regime, manterrà ampie riserve dei titoli in portafoglio per gestire in modo efficace la politica monetaria in un contesto di elevata domanda di liquidità da parte delle banche.

Anche nell'Eurozona la corsa dell'inflazione ha spinto la Banca Centrale Europea ad imprimere, a partire dal secondo semestre del 2022, una sterzata della politica monetaria ultra-espansiva attuata fino a quel momento. Con una doppia decisione, sorprendendo i mercati, il governatore della BCE Christine Lagarde, a valle della riunione del 21 giugno, ha infatti annunciato l'intenzione di interrompere a partire dal mese di luglio 2022 gli acquisti netti nell'ambito del programma APP e di adottare una stretta ai tassi ufficiali, la prima dopo undici anni, che si è materializzata con un aumento dei tassi di riferimento di 50 p.b. nella riunione del 21 luglio. Allo stesso tempo, il Consiglio Direttivo della BCE ha annunciato l'intenzione di continuare con rialzi gradualmente dei tassi, termine che Lagarde utilizza per caratterizzare la maggior cautela della politica della BCE, rispetto alla Fed. All'aumento di 50 punti base deciso a

luglio, infatti, la Banca Centrale Europea ne ha fatti seguire altri 3: a settembre e ottobre, di 75 p.b., e a dicembre di altri 50 p.b., portando complessivamente la stretta nel secondo semestre del 2022 a 250 punti base.

L'annuncio del Transmission Protection Instrument (TPI) a luglio, uno strumento che consente l'acquisto sul mercato secondario di titoli per contrastare dinamiche di mercato ingiustificate e disordinate, ha confermato ulteriormente l'impegno della BCE a proteggere l'area Euro dal rischio di frammentazione e quindi di garantire la piena trasmissione della politica monetaria.

Nella riunione del 15 dicembre la BCE ha inoltre annunciato che, a partire da marzo 2023, il portafoglio del programma di acquisto APP diminuirà ad un ritmo misurato e prevedibile, poiché l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Il calo ammonterà in media a 15 miliardi al mese fino alla fine del secondo trimestre del 2023. Per quanto concerne il PEEP, il Consiglio direttivo ha dichiarato che verrà reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma, almeno sino alla fine del 2024 e, in ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEEP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria. Nonostante i numerosi interventi già effettuati, a fronte di un'inflazione che solo timidamente ha iniziato a moderare la sua corsa nel finale d'anno, la retorica delle banche centrali si mantiene solidamente restrittiva. Le aspettative dei mercati, quindi, propendono per nuovi rialzi dei tassi da parte di Fed e BCE almeno fino a metà 2023.

I mercati finanziari

L'andamento dei principali mercati finanziari dei Paesi occidentali nel 2022 ha inevitabilmente risentito della brusca e profonda inversione dell'orientamento delle politiche monetarie su entrambe le sponde dell'Atlantico. L'anno si chiude con diffuse e consistenti perdite di valore sia sui mercati azionari sia su quelli obbligazionari. I titoli di debito hanno accusato in tutti i comparti flessioni dei corsi di proporzioni inusitate negli ultimi decenni, caratterizzati da un costante ma progressivo calo dei tassi di mercato.

Più nel dettaglio, il rendimento dei titoli di stato Usa è cresciuto lungo tutta la curva. Il T-bond decennale è passato da un rendimento nell'intorno dell'1,55% a fine 2021 ad oltre il 3,80% a fine dicembre 2022, toccando dei picchi di oltre il 4,20% nei mesi autunnali. Il titolo a due anni, invece, è passato da uno yield dello 0,75% al 4,40% di fine anno, provocando una significativa e persistente inversione di pendenza della curva dei tassi sui titoli di stato americani. Di converso, la perdita di valore media sui *treasury* americani è stata una delle più consistenti di cui ci sia traccia nelle statistiche. Anche gli altri principali mercati dei titoli di stato *high grade* hanno avuto un andamento analogo. Il rendimento del Bund decennale è infatti passato da un valore negativo di -0,20% a fine 2021 fino a superare il 2,40% nell'ultimo scorcio d'anno. Il rendimento del titolo governativo italiano è aumentato nel corso dell'anno dall'1,20% al 4,70%. L'andamento del BTP è stato però un po' più accidentato, riflettendo nei mesi estivi la crisi del Governo Draghi e l'incertezza collegata alla campagna elettorale e, successivamente, alle decisioni della BCE in ordine alla rimodulazione dei piani di acquisto dei titoli di stato della Eurozona. Lo spread BTP BUND ha registrato, quindi, un significativo rialzo, passando dai 130 p.b. di inizio anno ai 220 p.b. di fine esercizio, con due punte oltre i 240 p.b. nei momenti di maggior tensione. Pesa su tale andamento anche la preoccupazione per gli effetti che l'accresciuto livello dei tassi progressivamente avrà sul costo del debito italiano.

Come si accennava, il rialzo dei rendimenti ha coinvolto diffusamente anche i mercati delle obbligazioni *corporate* in dollari ed euro. Meno pronunciati di quanto ci si sarebbe potuto attendere a fronte di movimenti così significativi dei tassi e dei corsi azionari sono stati, mediamente, gli allargamenti degli *spread* delle obbligazioni societarie nei confronti dei rispettivi tassi *risk free*.

Anche il bilancio dei principali mercati azionari è stato in larga prevalenza negativo. I comparti *equity*, oltre gli effetti del rialzo dei tassi, hanno naturalmente patito le molteplici conseguenze delle tensioni internazionali causate dal conflitto in Ucraina, nonché le mutate aspettative sull'andamento degli utili di alcuni settori. Negli Stati Uniti, infatti, i listini hanno subito flessioni generalizzate, trascinati, in particolare da un ridimensionamento di molti dei "campioni" del comparto tecnologico, che tanto avevano contribuito ai rialzi del biennio 2020/21. L'indice S&P 500, infatti, è calato del 19,4%, la peggiore performance annuale dal 2008, e il Dow Jones Industrial dell'8,78%. Ancora più accentuata è stata la flessione del Nasdaq *composite*, calato del 37,3%. Nell'Eurozona il bilancio è stato leggermente meno negativo, in parte in seguito alla minor presenza di titoli tecnologici: l'indice Euro-Stoxx 50 è calato dell'11,7%. In Italia l'indice FTSE MIB è calato del 13,3%; il comparto bancario ha performato meglio, limitando la flessione a 4,6%.

Sul fronte valutario, è certamente da menzionare l'apprezzamento a tratti molto consistente, del cambio del dollaro nei confronti dell'euro, che è passato da una quotazione di 1,14 ad inizio anno ad 1,07 sul finale, dopo essere sceso sotto la parità tra settembre e novembre, con un minimo poco inferiore a 0,96.

L'attività bancaria nazionale

La situazione del settore bancario italiano nell'anno 2022 si è rilevata nel complesso solida, nonostante le pressioni inflazionistiche, gli strascichi della pandemia e le ripercussioni dello scoppio del conflitto in Ucraina, che hanno continuato a causare incertezza e difficoltà economiche per molte aziende e famiglie.

In particolare, la dinamica dei finanziamenti dimostra che la domanda di prestiti è stata solida, anche se in leggero rallentamento nell'ultimo trimestre dell'anno. In base ai dati forniti da ABI, infatti, a dicembre 2022 i prestiti a famiglie e imprese sono aumentati del 2,1% su base annua, includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni. A novembre 2022, ultimo dato disponibile, per i prestiti alle imprese si registra un aumento del 2,8% su base annua, mentre l'incremento è del 3,8% per i prestiti alle famiglie. Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* - ottobre 2022), nel terzo trimestre del 2022 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un generale inasprimento. Si è notato altresì un indebolimento della domanda di credito da parte delle famiglie sia per l'acquisto di abitazioni, sia per finalità di consumo, soprattutto a causa rialzo dei tassi d'interesse.

Per quanto concerne la qualità del credito, le sofferenze nette a novembre 2022 ammontano a 16,3 miliardi, in calo di circa 1,3 miliardi rispetto a novembre 2021 e il rapporto sofferenze nette su impieghi totali era pari allo 0,92% (1,02% a novembre 2021). Il tasso di deterioramento dei prestiti nel terzo trimestre si è attestato all'1,1%, in ragione d'anno (1,3% a fine 2021), all'1,7% per i prestiti alle imprese e allo 0,6% per quelli alle famiglie. Inoltre, nel corso del 2022, si è registrata una riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore: per le banche italiane significative, vigilate da BCE, si è passati rispettivamente dal 3,1% di dicembre 2021 al 2,6% di settembre 2022 e dal 1,4% all'1,2%. Il tasso di copertura, nello stesso periodo, è leggermente sceso, dal 55% al 53,9%.

La dinamica della raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni), risulta invece in calo nell'esercizio: a dicembre 2022, -1,2% su base annua. Dopo la forte crescita registrata nel biennio precedente (+8% nel 2020 e + 5,6% nel 2021) l'andamento della raccolta diretta ha avuto una moderata inversione di tendenza che rispecchia le mutate condizioni. I depositi sono, quindi, diminuiti di 24,1 miliardi rispetto a fine 2021 (-1,3% su base annuale), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è rimasta invariata rispetto ad un anno prima. La riduzione dei depositi è imputabile prevalentemente alle imprese (-33,4 miliardi tra luglio e novembre 2022) che hanno fatto ricorso ai mezzi propri liquidi per far fronte ai crescenti fabbisogni di circolante.

Il rialzo dei tassi ufficiali si è naturalmente trasmesso al costo del credito bancario nel corso dell'anno. Si nota, infatti, un aumento dei tassi di interesse sia sulle consistenze dei prestiti sia sui nuovi prestiti alle famiglie e imprese. A dicembre 2022 il tasso sulle nuove erogazioni di prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni era pari a 3,09% (1,40% a dicembre 2021). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito al 3,44%, dall'1,18% % di fine 2021. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 3,22% (2,13% a dicembre 2021).

Inoltre a dicembre 2022, secondo le prime stime del SI-ABI, il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è attestato allo 0,62%, (0,44% a fine 2021). In particolare, il tasso sui depositi applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,46% (0,30% a dicembre 2021), quello delle obbligazioni al 2,12% (1,76%). La forbice bancaria è risultata così pari a 260 punti base a dicembre 2022, in sensibile crescita rispetto ai 169 p.b. di dicembre 2021. In conseguenza al consistente rialzo del tasso Euribor 3 mesi, il mark-down sul totale della raccolta è tornato dopo alcuni anni in territorio positivo e si è attestato a fine anno a 145 p.b. (-88 p.b. a dicembre 2021) mentre il mark-up sugli impieghi a famiglie e imprese è diminuito, toccando i 115 p.b..

La raccolta indiretta è cresciuta in misura robusta, circa 82 miliardi tra luglio e novembre 2022, di cui 56,7 miliardi riconducibili alle famiglie, 7 miliardi alle imprese e il restante agli altri settori (imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

Da inizio 2022, tuttavia, le quote di queste forme di investimento si sono ridotte a favore di depositi e conti correnti, probabilmente a causa dell'influenza della crisi energetica e della guerra sulla prudenza dei risparmiatori che privilegiano forme liquide.

A novembre 2022 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è salito del 2,2% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.095 miliardi (+23,1 miliardi). Rispetto a novembre 2021, il patrimonio è sceso del 12,4% in seguito al calo di: 73,9 miliardi di fondi obbligazionari, 37,2 miliardi di fondi flessibili, 27,6 miliardi di fondi azionari, 20,3 miliardi di fondi bilanciati e 354 milioni di fondi *hedge* a cui ha corrisposto un aumento di 4,4 miliardi di fondi monetari.